

**PLESSO DI VIA
MARCONI N. 40
BOLOGNA**

PIANO DI EMERGENZA

Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

pag. 1 di 15

**Istituto Professionale Statale
per l'Artigianato e i Servizi
Aldrovandi Rubbiani
Sede indirizzo Grafico – Via Marconi n. 40
40122 Bologna**

PIANO DI EMERGENZA

DATORE DI LAVORO:

Dott./ssa Grazia Grassi

RSPP:

Ing. Coalberto Testa

PLESSO DI VIA MARCONI N. 40 BOLOGNA	PIANO DI EMERGENZA	<i>pag. 2 di 15</i>
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	

Indice

A - GENERALITA'

- 1 – Classificazione della Scuola
- 2 – Planimetria
- 3 – Distribuzione e localizzazione popolazione con difficoltà motorie

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- 1 - Obiettivi del piano
- 2 - Informazione
- 3 - Classificazione emergenze
- 4 - Composizione della Squadra di Emergenza
 - Squadra Prevenzione Incendi
 - Squadra Pronto Soccorso
- 5 - Esercitazioni - prove di evacuazione

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 - Localizzazione del centro di coordinamento
- 2 - Composizione e compiti della Squadra di Evacuazione per funzione
- 2 – Modalità di intervento della Squadra di Prevenzione Incendi
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze
- 4 - Enti esterni di Pronto Intervento
- 5 - Chiamate di soccorso
- 6 - Aree di raccolta

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

- Scheda 1 - Norme per l'evacuazione
- Scheda 2 - Norme per l'incendio
- Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica
- Scheda 4- Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno
- Scheda 5 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola
- Scheda 6 - Norme per l'allagamento

	PIANO DI EMERGENZA	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 3 di 15</i>

A - GENERALITA'

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE

ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)

DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Un contributo fondamentale in questa direzione lo può dare il piano d'emergenza.

Per precisa scelta il Piano di Emergenza viene redatto in maniera tale da fornire istruzioni e procedure comportamentali essenziali e operative, senza ridondanze o inserimento di considerazioni o elementi generali o normativi. Si tratterà pertanto di un piano sintetico anche per semplificarne la lettura e l'apprendimento.

PIANO DI EMERGENZA		
<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>		<i>pag. 4 di 15</i>

A 1 – Classificazione della scuola

(D.P.R.151/2011 – Allegato II)
D.P.R.151/2011- Attività a rischio Medio, – N°67 (Scuole di ogni ordine e grado)

Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno dell'edificio scolastico, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa antincendio.

(D.M. 26/08/92 art. 1.2)

SCUOLA tipo 2

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVFF	Rete di idranti
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO	NO
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	SI	Idranti DN 45 o naspi DN25
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)	Solo idranti DN45
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI'	Solo idranti DN45

DOCENTI COLLABORATORI DELLA PRESIDENZA

Prof.ssa Daniela Mattei – Vicario
Prof.ssa Lorena Guidetti – sostituta del vicario

DOCENTI RESPONSABILI DI LABORATORIO

Prof.ssa Laura Samoggia
Prof. Sergio Romagnoli

A 2. Planimetria

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo .

Tali elaborati **sono esposti all'interno dell'istituto** per consentire la rapida evacuazione dell'edificio in caso di emergenza.

A 3. Distribuzione e localizzazione popolazione con difficoltà motorie

Risulta presente un alunno in carrozzina al piano rialzato (classe 2B) che si sposta nei laboratori attraverso l'ascensore.

E' presente un alunno sordo (classe 3A).

PIANO DI EMERGENZA		
<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>		<i>pag. 5 di 15</i>

B-ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Datore di lavoro dispone quanto segue all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono designati gli addetti della squadra antincendio in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- c) vengono informati i lavoratori in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso tramite l'illustrazione e la consegna del presente piano;
- d) vengono programmate almeno due esercitazioni all'anno;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano.

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, si prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Fuga di gas Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico-nocivi Infortunio/malore	Incendio Alluvione Evento sismico Emergenza tossico- nociva

	PIANO DI EMERGENZA	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 6 di 15</i>

B 4 - Composizione della Squadre di Emergenza

- SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI (Si faccia fare riferimento alle nomine annuali)
- SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO (Si faccia riferimento alle nomine annuali)

B 5 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuare all'inizio e a metà dell'anno scolastico: una programmata e l'altra a sorpresa;
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

PIANO DI EMERGENZA		
<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>		<i>pag. 7 di 15</i>

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C 1 – Localizzazione del centro di coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio di vice Presidenza al piano rialzato. Il numero telefonico è 051 6329511.

C 2 - Compiti per funzione

ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

COMPITO	FIGURA	NOMINATIVO	TEL.	SOSTITUTO	TEL.
Emanazione ordine evacuazione	Dirigente o personale in servizio al centralino	GRAZIA GRASSI	051 6392511		
Chiamata di soccorso	Dirigente o personale in servizio al centralino	GRAZIA GRASSI	051 6392511		
Responsabile centro raccolta esterno	Collaboratore Vicario	DANIELA MATTEI	051 6392511	LORENA GUIDETTI	051 6392511
Interruzione energia elettrica/gas	Personale in servizio al centralino				
Verifica periodica uscite emergenza	Collaboratore scolastico	SILVIO CASTELLI	051 6392511		
Responsabile evacuazione disabili	Docente di sostegno	CRISTINA OSTI	051 6392511	FRANCESCA PERRI	

Sarà cura di ogni docente predisporre l'organizzazione della propria aula prevedendo uno studente apri fila, uno studente chiudi fila e uno o più studenti di supporto ad eventuali disabili. I nomi di tali addetti saranno affissi all'interno di ogni aula in corrispondenza della planimetria e saranno riportati sull'elenco alunni presente nella cartellina dell'aula.

	PIANO DI EMERGENZA	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 8 di 15</i>

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" l'addetto che l'ha ricevuta (o anche se l'ha rilevata lui stesso) **assume il ruolo di "Coordinatore dell'Emergenza"** attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

(Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza potrà anche essere assunto dal Dirigente Scolastico, se presente).

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

- **Ordina al personale ausiliario disattivare l'impianto elettrico, di chiudere la valvola di intercettazione del combustibile e di aprire le uscite di sicurezza**
- **Dà il segnale di evacuazione generale**
- **Ordina ad uno degli altri addetti di chiamare i mezzi di soccorso necessari. (secondo lo schema di chiamata indicato più avanti)**

Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

DOCENTI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- effettuano l'evacuazione della classe o della sezione, facendo uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; Gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila". Il Docente dovrà verificare (direttamente o tramite il chiudi fila) che tutti siano usciti dalla classe/sezione e provvederà a chiudere o far chiudere la porta dell'aula /sezione (indicando, in questo modo, che l'aula è vuota)

Si reca all'area di raccolta e verifica la presenza di tutti gli studenti

- arrivati all'area di raccolta, accertano la presenza dei loro studenti utilizzando, se ritenuto necessario, un modello di verifica ; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, lo comunicano al coordinatore);

PERSONALE AUSILIARIO

Si mette a disposizione del coordinatore dell'emergenza per:

- Disattivare gli impianti (gas e alimentazione elettrica)
- Aprire le uscite;
- Collaborare per l'eventuale ausilio di persone disabili
- Se richiesto, chiamare gli organi di soccorso

Ogni altra azione dovesse essere richiesta dal coordinatore

	PIANO DI EMERGENZA	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 9 di 15</i>

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve chiedere l'intervento e l'ausilio del personale ausiliario (o di altri soggetti presenti o che riterrà opportuno coinvolgere) della scuola. **Il personale ausiliario o gli altri soggetti non potranno rifiutare di collaborare.**

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe da parte del personale ausiliario o del docente della classe più vicina.

	PIANO DI EMERGENZA	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 10 di 15</i>

C 2 – Modalità di intervento della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
4. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, utilizzare i nspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
5. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, la squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d 'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

	PIANO DI EMERGENZA	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 11 di 15</i>

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro e di telefoni.

1. Segnale d'allarme

Il segnale d'allarme è rappresentato da un suono lungo e prolungato

2. Comunicazioni telefoniche

La segnalazione di un'emergenza può essere fatta da chiunque ne venga a conoscenza comunicando ad un addetto alla gestione dell'emergenza.

Tale addetto assumerà, come già precisato, il ruolo di "coordinatore dell'emergenza".

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
PREFETTURA BOLOGNA	051 640 1111
CENTRO ANTIVELENI MILANO	02/66101029
PROTEZIONE CIVILE LOCALE	051/6343243
Centrale radio operativa polizia municipale	051/266626

PIANO DI EMERGENZA		
<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>		<i>pag. 12 di 15</i>

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola **Aldrovandi Rubbiani** ubicata in **Via Marconi n. 40 - Bologna** è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **051 6392511**.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone) la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è la scuola **Aldrovandi Rubbiani** ubicata in **Via Marconi n. 40 - Bologna** mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....) Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **051 6392511**."

In caso di Incendio: 115 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____ è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **051 6392511**

Ripeto, qui è la scuola **Aldrovandi Rubbiani** ubicata in **Via Marconi n. 40 - Bologna** è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è **051 6392511**"

C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola. Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio.

Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

	PIANO DI EMERGENZA	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 13 di 15</i>

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l'ascensore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

L'evacuazione avverrà in base al seguente criterio

- 1) **ogni classe si dovrà dirigere verso l'uscita di emergenza individuata nella planimetria**
- 2) **le classi usciranno in ordine iniziando dalla classe più vicina all'uscita. Nel caso in cui qualche classe si attardasse le altre non dovranno fermarsi ad aspettare ma proseguiranno ordinatamente l'evacuazione rispettando l'ordine di uscita**

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;

Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte uno degli addetti alla gestione dell'emergenza che , come già detto, assumerà il ruolo di coordinatore dell'emergenza.

Questo provvederà a:

- interrompere (o far interrompere) immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertirà i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- darà il segnale di evacuazione;
- coordinerà tutte le operazioni attinenti.

	PIANO DI EMERGENZA	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 14 di 15</i>

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

Ci si attesti verso le pareti perimetrali, in attesa del termine delle scosse.
Una volta terminata la scossa attivare la procedura di evacuazione.

ISTRUZIONI PER I PRESENTI IN CASO DI TERREMOTO:

- ⤴ mantenere la calma
- ⤴ interrompere ogni attività
- ⤴ cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave
- ⤴ ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/banchi/tavoli
- ⤴ non avvicinarsi alle finestre
- ⤴ tenersi lontani da scaffali o oggetti sospesi
- ⤴ lasciare nel locale gli effetti personali
- ⤴ attendere il termine delle scosse
- ⤴ percorrere il percorso d'esodo assegnato senza correre
- ⤴ raggiungere i punti di raccolta esterni
- ⤴ aiutare le persone eventualmente in difficoltà
- ⤴

SCHEDA 4 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
avverta un addetto alla gestione dell'emergenza dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'eventuale area sospetta;
telefonare immediatamente alla Polizia; tel. **113**;
avvertire i VVF e il Pronto Soccorso; tel. **115-118**

	PIANO DI EMERGENZA	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 15 di 15</i>

SCHEDA 5 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO
(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).

Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;

Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:

Far rientrare tutti nella scuola.

In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

I docenti di sostegno devono curare la protezione di studenti disabili.

SCHEDA 6 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;

aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;

avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;

telefonare all'Azienda Gas Acqua;

verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) ***il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme***, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, ***il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:***

avvertire i vigili del fuoco

attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.